

from any harsh and guttural inflection, offers to the students the best advantage for correct pitch. Being therefore a helpful medium, its acquirement becomes a powerful factor, and affords a stream of flowing unobstructed sound and fluent vibration. With its initial practical use the voice is cultivated on a sound basis. Voice's good effect depends primarily upon setting the vowel in its proper place. A tone lacking in resonance is effectively scattered and without conveying power.

The Italian language, possessing the above mentioned requirements, is qualified to grant the best results to the student of vocal, particularly in cases where Nature has not been so generous as to provide a person with that innate instinct necessary in working out the problem of this most interesting study of vocalization together with a conscious effort to become an artist.

Vocalizing is vowelizing

The vowels are principally the means of producing a sound in a natural tone, which is the beautiful sustaining quality of perfection in unison with text and music. Many of the Italian consonants have musical quality producing effects as we find in so other language. As a labial language, its use scientifically develops the voice and places it. Apart from its exquisite beauty and pathos, apart from the classical simplicity of diction, the vocal student will find that the study of the Italian language is of great help and usefulness.

Song productiveness and Character

To give a song its true conception or interpretation it must be sang in the vernacular. The translations thereof are generally so poor that by them the sense of the verses is lost. So different is the rendition that the spirit of its character becomes absent or quite remote.

Good diction and pronunciation is nevertheless essential. The student must therefore use judgement in choosing a conscientious and artistically disposed and reliable teacher. A language teacher is to the vocal student what an accompanist is to the finished artist; the capability to impart lessons in this matter must be incorporated in an artistic temperament.

Knowledge is strength and power

To know another language, beside your own, is to create a new field for operation with other men and other countries. Visitors in Europe will find it to their advantage to know and to be able to speak the language of the country they visit. A buyer or salesman, merchant or private traveler is more or less handicapped not knowing the language of the natives and therefore can expect to find himself at the mercy of an interpreter.

Travelers can tell of experience with European guides or interpreters by whom they have been more or less imposed upon and misguided. A person who speaks and understands foreign languages can act for himself and transact his business in a self-reliant manner and becomes more dependent upon his assertions in matter relative to his affairs, when he is abroad. Every man should consider the necessity of learning different languages. The possession of another language makes another man. Therefore we should not share the opinion of few men who hold that to know one language is sufficient.

It is the knowledge of languages which makes a man valuable to himself and to others.

Emma Buccini

Directress of the Buccini School of Languages, New York

Re Alberto del Belgio

Una delle figure più in luce — e in una luce gloriosa di cavaliere e d'eroe — è, in questa guerra che da circa quattro anni, ormai, coinvolge l'Europa ed il mondo, quella di re Alberto del Belgio. Cavaliere sino alle conseguenze estreme della cavalleria e del culto dell'onore; eroe sino alla follia, sublime follia, ma follia, di gettare nel gioco mortale tutte le forze e tutta la fortuna del proprio paese e della propria casa. Eppure quest'uomo è un semplice; ed appunto perciò, forse, ha potuto compiere così gravi e così decisivi gesti. Un semplice — cioè un sovrano moderno nel più largo senso della parola; di una semplicità, oltre che di una finezza di gusti che lo fanno molto assomigliare, sotto quell'aspetto, al Re d'Italia. Nessuna albagia, in lui, con la più grande affabilità di modi. Ed un culto ammirevole della famiglia, nel cui santuario egli molto amava, nei giorni tranquilli, trascorrere le sue ore migliori, ascoltando la buona musica che la Regina e il principe ereditario, valorosi violinisti, facevano. Ama la musica, ma per conto suo preferisce la meccanica, ed è un bravo meccanico, così il Kronprinz è un ottimo tipografo, il principe di Galles un finissimo operaio del cuoio, l'ex-Zar un eccellente agricoltore. Sin da bambino, re Alberto ebbe a meritare sovente i rimproveri dei suoi istitutori, perché i suoi quaderni erano tutti pieni di disegni di macchine e di locomotive; la sua passeggiata favorita era sui ponti che dominavano la strada ferrata; i suoi giuochi preferiti erano i giuocattoli meccanici, che egli si divertiva a scomporre e a ricomporre nelle loro parti.

Buon lavoratore, re Alberto si leva d'estate alle 5 e d'inverno alle 6. La sua prima occupazione è — od era — la lettura dei giornali, lettura che egli fa da se, e per la quale esige gli fossero preparati anche i giornali d'opposizione, che egli leggeva con maggior studio degli altri, come quelli che meglio conveniva conoscere. Alle 8 e mezza, per solito, in tempi normali, re Alberto monta a cavallo — spesso con la Regina, e poiché sono entrambi arditi ed abilissimi cavalieri, amano molto cimentarsi nelle più difficili prove equestri. Dopo la passeggiata, ricevimento degli uomini di Stato, occupazioni inerenti al suo alto ufficio, sino all'ora di colazione. Colazione sempre molto sobria. E dopo colazione, lettura di libri per solito scientifici, o altra passeggiata, sino all'ora del pranzo. Dopo pranzo circolo, per solito intimo, di famiglia, nel quale si conversa o si fa della musica. Tutte abitudini sobrie e calme ed elette che la guerra ha naturalmente, turbate e sconvolte.

Re Alberto è anche un eccellente alpinista ed ha fatto notevoli ascensioni, tra cui quelle del Cervino e del Rosa durante tempeste terribili e con sei gradi sotto zero. Grande filantropo, già da principe, interessandosi alla sorte degli orfani dei pescatori, egli fondò una scuola di pesca, installata su di un pontone che si chiamò l'"Ibis" e nella quale gli orfani vengono, o venivano raccolti, per far di essi dei buoni marinai. Di Re Alberto si raccontano alcuni graziosi aneddoti che hanno intima attinenza coi suoi semplici e fini e con la sua bontà e bonarietà. Una domenica, quando era alla scuola militare, tutti i suoi camerati furono consegnati: non lui, principe. E Alberto volle dividere la sorte dei suoi compagni e, correggendo i suoi superiori, si consegnò volontariamente. Inutile aggiungere che i suoi compagni gli fecero una entusiastica ovazione.

Un giorno, a Potsdam, egli doveva partire, in incognito, ed ar-

rivò alla stazione a piedi, solo, inavvertito, non riconosciuto. Malgrado fosse passata l'ora della partenza, il treno non si muoveva. Egli allora si avvicina al capo stazione e gli chiede la ragione del ritardo.

- Attendiamo un gran personaggio che deve partire.
- Chi?
- Il principe Alberto del Belgio.
- Sono io.
- Ella vuol prendersi gioco di me? —

E il capo stazione gli voltò le spalle, mentre, intorno, qualcuno che aveva colto il dialogo sorrideva divertendosi agli scherzi di quel mattacchione e qualche altro si indignava contro quell'impertinente che voleva far dello spirito. Né, per quanto facesse, il principe poté indurre il capostazione a riconoscerlo. Arrivò sino a protestare, fingendo ormai, pur di partire, d'essere, sì, un qualunque viaggiatore, che, per quanto qualunque, aveva ben diritto di partire a ora debita senza aspettare troppo il comodo di un principe che non arrivava in tempo. Fu tutto inutile; e solo l'intervento, tardo ma providenziale, di un funzionario che lo conosceva personalmente poté indurre il capo stazione a riconoscere il principe e a dare il segnale della partenza.

Un'altra volta, a Kimoy, un comune del dipartimento del Maeseych, si attendeva una visita del principe. Il quale arrivò, in incognito, sotto il nome di conte di Rethy e non fu riconosciuto. Tuttavia il sindaco, per cortesia, fornì al conte alcune importanti informazioni che quegli gli chiese e lo fece accompagnare in alcune visite che quel signore desiderava fare — il principe era andato colà appunto per questo — ma naturalmente rimase al suo posto ad aspettare il principe Alberto, il principe Alberto che non venne, mentre da parte sua, il conte di Rethy, fatto quanto doveva, e presentati i suoi ringraziamenti, ripartiva tranquillamente. Solo quando fu ben lontano, il sindaco si accorse che il conte di Rethy e il principe Alberto erano una sola persona.

P. SÈVI

Curiosità Cinesi

In Cina tutto è antico, tutto è favoloso. Nell'Impero di Mezzo non vi è solo l'abitudine di scrivere lettere ai vivi, ma anche ai morti. Questa è una antica forma epistolare d'oltre tomba. In alcune pagode cinesi, fra cui a Shanghai, vi è presso il tempio una specie di forno, dove i figli del Celeste Impero bruciano le missive scritte ai morti.

Si dice che le lettere, ridotte in cenere, vengono lette dagli spiriti dei defunti cinesi, con grande piacere.

In un tempio di Lama, a Canton, vi è una stranissima macchina: è una macchina per pregare. Funziona presso a poco come i nostri "armonium". In un cilindro si rotolano prolisse carte, che invece di musica hanno scritte lunghe preghiere. Il fedele non fa altro che girare la manovella, e, la preghiera, è presto detta.

Un'altra novità si trova in un tempio di Budha. A fianco della statua dell'imperatore, ve n'è un'altra coi vestiti alla veneziana: è quella di Marco Polo.

I rapporti che corrono fra il medico e l'ammalato cinese sono dei più curiosi.

Per esempio, se il dottore propone una medicina molto costosa, discutono prima in presenza del malato la probabilità di guarigione; e l'ammalato stesso, se si avvede che per lui c'è poca speranza di salvezza, è il primo a dichiarare che alla medicina costo-

sa preferisce una bella bara.

In proposito voglio anche aggiungere, che il più bel regalo che un figlio possa fare al genitore, si è quello di una bella cassa da morto.

In Cina abbondano gli uccelli da preda; per ciò i colombi che si allevano nella città di Pechino corrono grande pericolo; ma i cinesi hanno pensato di attaccare alla coda di ogni colombo un congegno di legno leggero con parecchi fori. Quando i piccioni volano, l'aria che penetra in questi fori produce un suono che incute spavento agli uccelli. Il cielo di Pechino è continuamente invaso da questa aerea e curiosa musica.

Presso la tramontata Corte cinese, in una sala del Kien-tsing-kong — palazzo della purità celeste — vi era una collezione di gettoni di giada. In ciascun d'essi stava inciso il nome di una delle dame della corte. Quando il sovrano dava uno di questi gettoni agli eunuchi, l'euneco di servizio metteva sul far della sera una lanterna alla porta della dama prescelta. Questa comprendendo da quel segnale il desiderio del sovrano, saliva sulle spalle dell'euneco, tutta nuda, ma ravvolta in un gran mantello rosso, e si faceva trasportare negli appartamenti dell'imperatore.

La poveraglia cinese è molto ghiotta di topi, dei quali fa anche salsicce.

I figli del Celeste Impero hanno un curioso gioco, che assomiglia di molto alla nostra "mora".

Dario da Montefeltro

L'ARANCIO

L'arancio o "Malum aureum", come lo chiamarono i Romani, era un tempo rarissimo e soltanto i patrizi potevano mangiarlo poiché costava molto caro.

Esso proveniva dall'India e dalla Cina. Adesso è acclimatato in tutti i paesi del mondo, ove la temperatura invernale non di-

scende oltre i cinque gradi sotto zero. Quindi prospera bene in tutto il litorale del Mediterraneo e specialmente in Sicilia, ove ingrossa a meraviglia ed acquista incomparabile profumo, formando un ramo importantissimo di commercio. Nelle alte regioni d'Italia e nei paesi nordici viene coltivato in grandi vasi coll'aiuto delle serre; ma più che mai a solo scopo ornamentale.

Invero l'eleganza del suo portamento, la bellezza del fogliame, la grazia ed il profumo dei suoi fiori, il colore dei suoi frutti, lo rendono il più bell'ornamento dei giardini.

Documenti certi ne fanno risalire l'introduzione in Francia ed in Inghilterra nell'anno 1333, in Italia nel 1360. Nel 1421 apparve in Spagna a Pamplona. Soltanto nel 1650, fu introdotto in America. — Le varietà dell'arancio sono più di 100, ricordiamo: mandarini, bergamotti, limettieri, pamplonesi, cedrattieri ecc.

AVVERTENZA

A tutti i sofferenti di cancrene o piaghe cancrenose.

Il più grande e meraviglioso rimedio è quello dello specialista Vincenzo Cipolla. Rimedio infallibile e sicuro per la guarigione di esse. Edtto specialista col suo nuovo ritrovato, a cui diede il nome di "Balsamo Manus Dei", fa dei veri miracoli.

Questo nuovo benefattore dell'umanità, richiama l'attenzione di tutti coloro che sono affetti di detto male a voler ricorrere a lui se bramano una sicura e pronta guarigione. Dirigersi al Numero 1431 Morris St., Philadelphia.

Non si riceve pagamento se non a guarigione completa.

Tutti quelli poi che sono lontani, possono scrivere indicando la loro malattia ed il suddetto si assumerà la responsabilità della loro guarigione.

Both Phones
FARMACIA ITALIANA
 DR. V. DE VIRGILIIS
 9th & Catharine Sts. Philadelphia, Pa.
 Specialità Farmaceutiche - Servizio inappuntabile - Ufficio Dentistico

Antica Farmacia Teramana

SILVIO CIANCARELLI, Farmacista

711 So. 7th Street Philadelphia, Pa.

Servizio speciale Vaglia Telegrafici

Banca D'Ambrosio

Prima Banca Italiana in Philadelphia, Pa.

Stabilita nel 1886

La Banca D'Ambrosio ha perfezionato il suo sistema speciale diretto e patentato per le rimesse di denaro in Italia per mezzo di Vaglia telegrafici.

Nei paesi dove esistono uffici telegrafici il denaro viene pagato entro 24 ore. Negli altri entro due giorni. Non vi sono spese extra.

N. W. Cor. 8th & Fitzwater Sts., Phila., Pa.

Quando Volete Bere, Bevete il Migliore

Il rinomato VINO SANGIOVESE della nota ditta Isaia Sancisi di Sant'Arcangelo di Romagna, è il miglior vino che sia stato mai importato dall'Italia. Manifatturato scrupolosamente ha un sapore eccellente.

Non dovrebbe mai mancare in nessuna buona tavola. Chiedetelo sempre al Bar che siete solito frequentare

Raffaele D'Abruzzo

AGENTE GENERALE PER GLI STATI U.

10th & Bainbridge Sts - Philadelphia, Pa.

Telephone, Walnut 8025

Anthony Rossi

— SALOON —

S. E. Cor. 9th & Catharine Streets

Philadelphia

H. DI BERARDINO

STUDIO NOTARILE E DI REAL ESTATE

717 Walnut Street Philadelphia, Pa.

Atti Notarili in Italiano ed in Inglese
 Speciale attenzione per gli atti inerenti alla compra-vendita di case e di terreni
 Assicurazioni di ogni genere: Fuoco, Vetri, "Surety Bonds" ecc.

Traduzioni di Documenti Legali
 Prestiti su Beni Stabili in 1.a e 2.a Ipoteca
 Riscossioni di crediti, Pigioni, Interessi ecc.
 Building & Loan Associations
 Compra, Vendita ed Affitto di Beni Stabili in qualsiasi punto della città e fuori

SAULINO BAR

N. E. Cor. 8th & Wharton Streets

Il Bar Italiano più grande, più fornito di bassa città

APERTO NOTTE E GIORNO

Lunch abbondante e di prima qualità in qualunque ora del giorno

Vi si trovano le migliori qualità di birre, vini e liquori domestici ed importati
 Specialità in Vini Cotti Abruzzesi